



Nella città sulla laguna tutto scorreva in maniera prevedibile
se non fosse per quell'imprevedibile acqua alta
che inondava strade, negozi, uffici, case e persone.

Il Negoziante di borse, stufo della questione, prese in mano la situazione.



«Sono il Negoziante di borse. **Io** so cosa fare!»

E andò dal Calzolaio per ordinare stivali di gomma.

Tutti li infilarono speranzosi.

Ma l'acqua alta tornò.



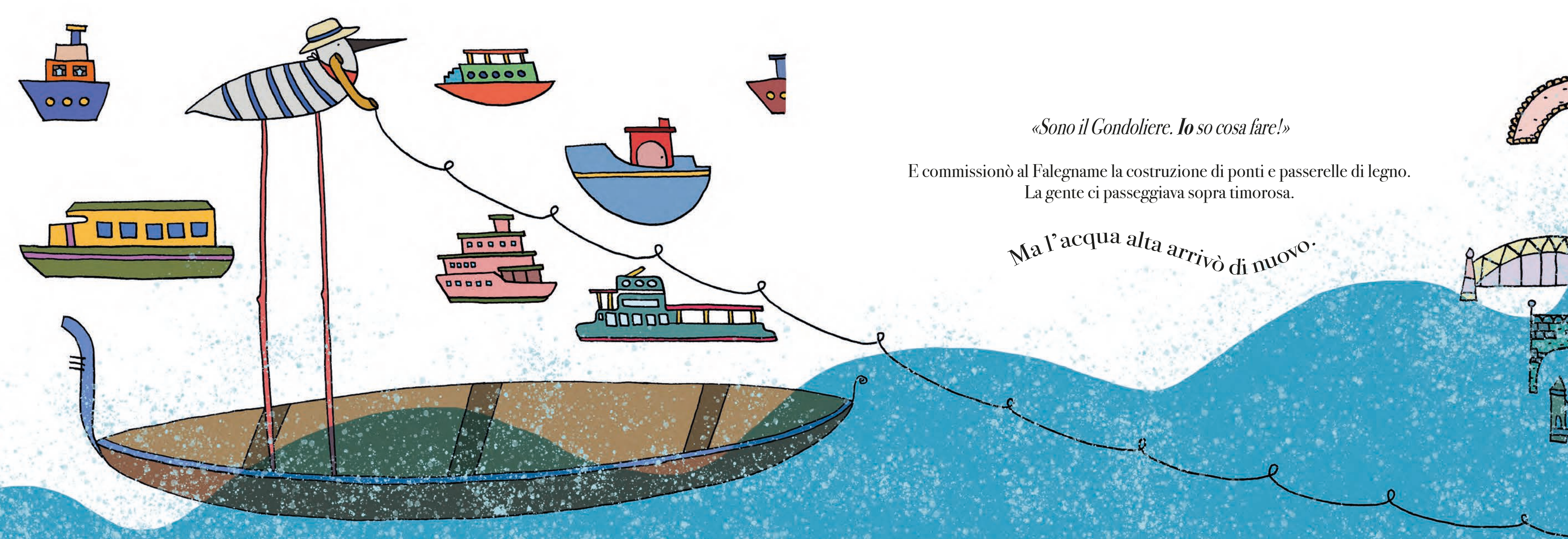


*«Sono il Calzolaio. **Io** so cosa fare!»*

E chiamò il Gondoliere per organizzare trasporti con gondole, vaporetti e taxi battello.

I cittadini si imbarcarono fiduciosi.

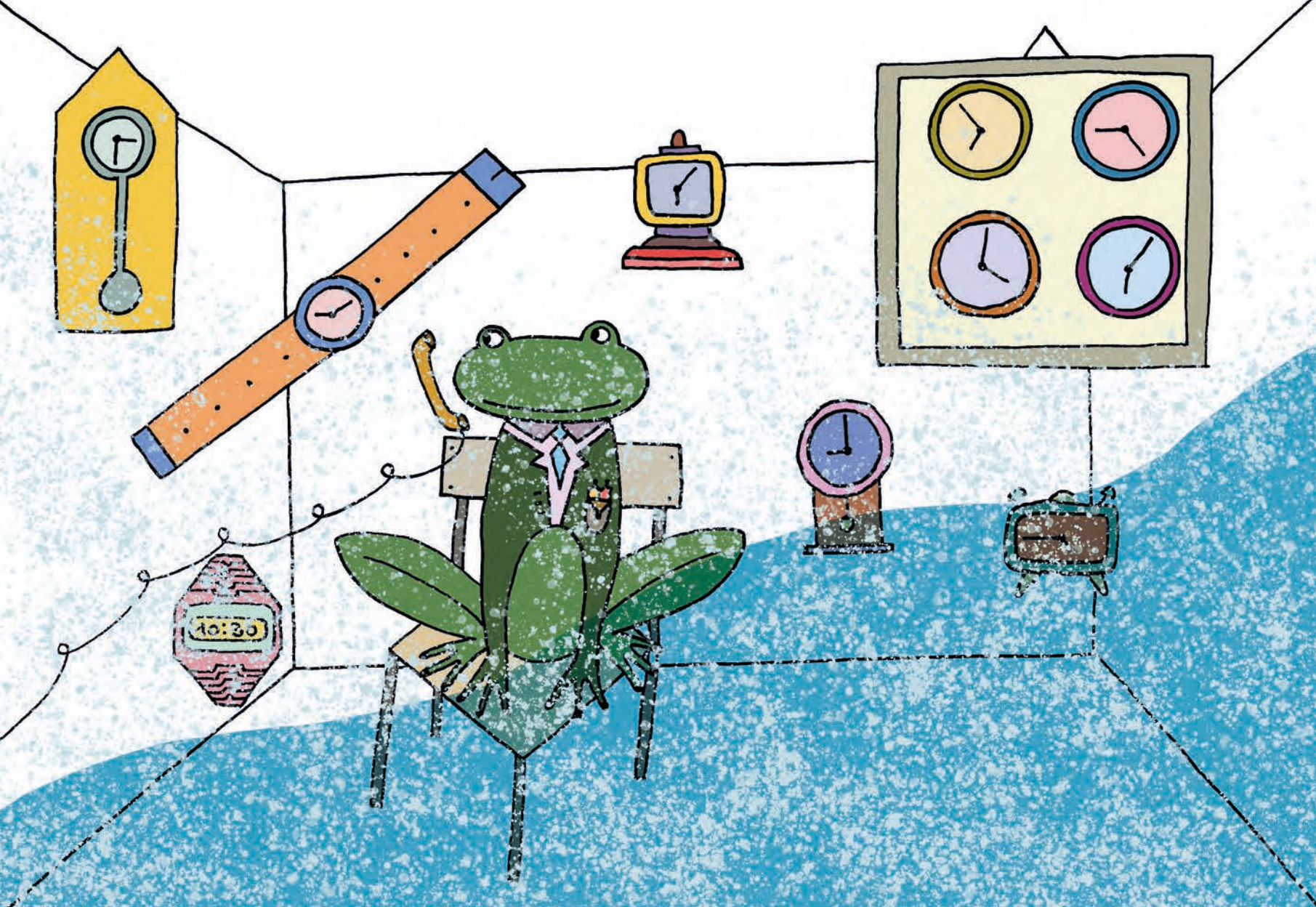
Ma l'acqua alta non cessò.



*«Sono il Gondoliere. **Io** so cosa fare!»*

E commissionò al Falegname la costruzione di ponti e passerelle di legno.
La gente ci passeggiava sopra timorosa.

Ma l'acqua alta arrivò di nuovo.



«Sono il Regio controllore delle acque. **Io** so cosa fare!»
E andò dal Sindaco in persona.

La pioggia divenne scrosciante.
L'imprevedibile acqua inondò ogni cosa.



Mentre tutto era sommerso,
il *Sindaco* chiamò il *Regio controllore delle acque*,
che si rivolse all' *Esperto lunare*,
che arrivò insieme al *Tecnico di allarmi*,
che convocò il *Condolliere*,
il *Calzolaio*
e il *Negoziante di borse*.



Ciascuno prese fango, argilla, pietre, foglie e ramoscelli.

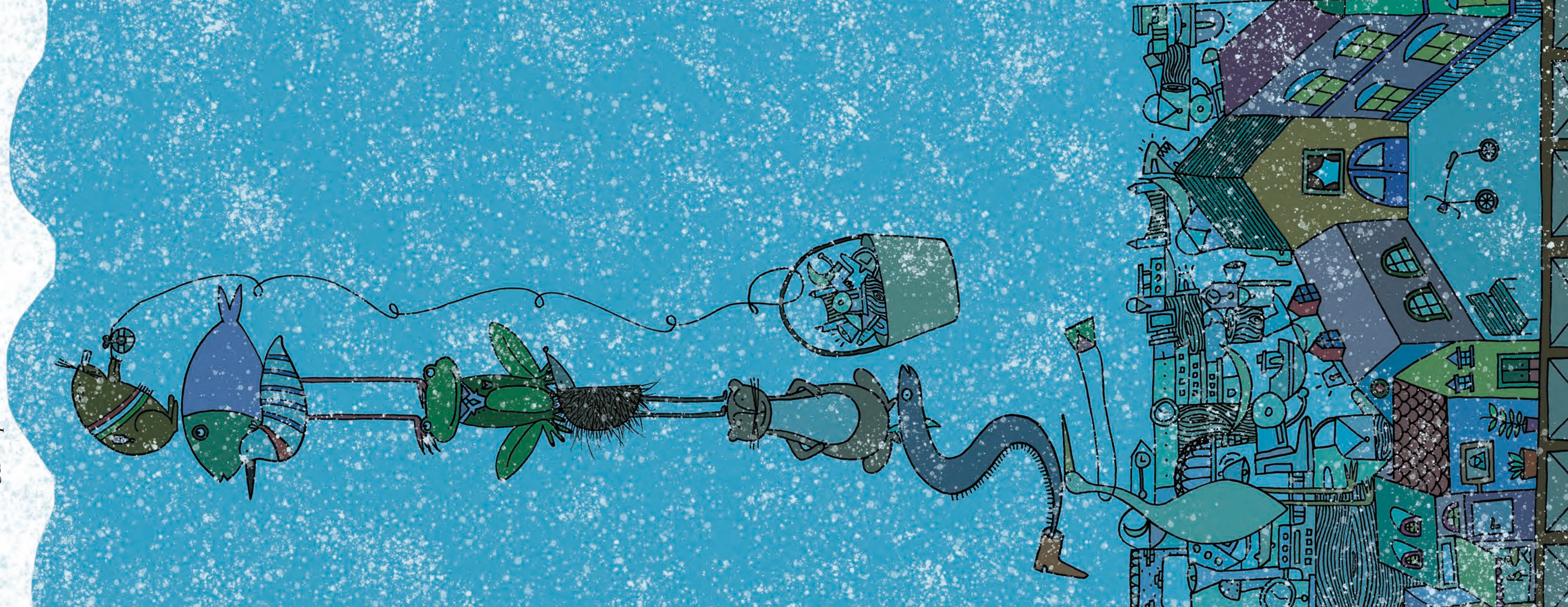
Uno sopra, uno sotto e uno intrecciato.

Qualcun altro giunse.

Uno sopra, uno sotto e uno intrecciato.

L'intera città si unì.

Uno sopra, uno sotto e uno intrecciato.



Quando riuscirono a fermare l'inondazione,
si guardarono.

Insieme
avevano
saputo
cosa fare e,
come prevedibile,
l'acqua alta
non
tornò
più.



